

Parte il sistema di alta formazione parallelo alle università. Il Pnrr ci mette 1,5 miliardi

Its, il 60% con prof aziendali

Il connubio con il mondo delle imprese anche per le lezioni

Potranno essere coinvolti anche i docenti delle scuole, ma a costo zero e purché sia compatibile con l'orario di insegnamento e di servizio

Le risorse sono assegnate, in misura non inferiore al 30% del loro ammontare, a titolo di quota premiale, tenendo conto della percentuale dei diplomati e del tasso di occupazione

DI EMANUELA MICUCCI

Taglia il traguardo la riforma degli Its con l'approvazione definitiva del provvedimento in terza lettura, il 12 luglio scorso, da parte della Camera. Una revisione e riorganizzazione del sistema degli Its, gli istituti tecnici superiori post diploma alternativi all'università, che nei primi 11 anni di attività hanno garantito un posto di lavoro all'80% degli studenti entro un anno dalla fine del percorso, nel 92% dei casi coerente con gli studi appena conclusi. Un settore della formazione terziaria professionalizzante, nato sul modello degli istituti superiori tedeschi, su cui scommette il governo con il Pnrr che gli assegna 1,5 miliardi di euro di investimenti, per raggiungere una serie di obiettivi entro il 2026. Il ministero dell'istruzione (Mi) e le regioni devono correre per far diventare operativa la riforma a partire dai percorsi del 2023/24. Occorrono, infatti, 17 decreti attuativi del Mi, previa intesa in Conferenza Stato-regioni, e sentiti altri tre dicasteri cioè i ministeri dell'università, del lavoro, dello sviluppo economico, da adottare entro 180 giorni dall'entrata in vigore della legge, quindi entro gennaio 2023. La riforma introduce una disciplina legislativa specifica per gli Its, facendoli uscire dal sistema dei Dpcm. Finora, infatti, erano disciplinati da una fonte di rango secondario, il Dpcm del 25 gennaio 2008. Rispetto alla norma finora in vigore la nuova legge si pone in una linea di continuità, ma anche di innovazione. Dodici le maggiori novità.

Nuovo nome

Stesso acronimo, Its, ma nuovo nome: Its Academy. Non più, quindi, istituti tecnici superiori (Its) ma istituti tecnologici superiori con l'aggiunta di Academy (Its Academy), così da rendere più visibile e comunicabile la loro collocazione nel livello terziario e la caratteristica dell'innovazione tecnologica. Del resto, dall'ultimo Monitoraggio nazionale dell'Indire, emerge che già adesso il 55% dei percorsi usa tecnologie abilitanti 4.0. E di questi l'84% ne utilizza più di una. Intatta la mission degli Its: potenziare e ampliare la formazione professionalizzante di tecnici superiori con elevate competenze tecnologiche e tecnico-professionali. Con un'ulteriore finalità: assicurare con continuità l'offerta di tecnici superiori a livello post-secondario in relazione alle aree tecnologiche considerate strategiche nell'ambito delle politiche di sviluppo industriale, tecnologico e riconversione ecologica.

Le aree dell'offerta

Così le aree tecnologiche nelle quali si articolerà l'offerta formativa biennale o triennale degli Its si ampliano: oltre alle attuali 6 (efficienza energetica, mobilità sostenibile, nuove tecnologie della vita, nuove tecnologie per il made in Italy come le sue sotto articolazioni, tecnologie innovative per i bene e le attività culturali, tecnologie dell'informazione e della comunicazione), se ne individuano di nuove con la transizione digitale e trasformazione ecologica. Ma anche, tra le nuove tecnologie per il made in Italy, l'artigianato artistico. Poi tecnologie per il turismo ed edilizia.

A chi sono aperti

Agli Its Academy potranno iscriversi giovani e adulti in possesso di un diploma di scuola superiore o di un diploma quadriennale di istruzione e formazione professionale, unitamente in quest'ultimo caso a un certificato di specializzazione dei corsi di istruzione e formazione tecnica superiore di almeno 800 ore.

Le diverse durate

I percorsi degli Its saranno suddivisi in due livelli a seconda del Quadro europeo delle qualifiche (Eqf): quelli di quinto livello Eqf di durata biennale per un totale di almeno 1.800 ore e quelli di sesto livello Eqf di durata triennale, attivabili peraltro solo a determinate condizioni per le figure professionali che richiedano un elevato numero di ore di tirocinio. Si articoleranno in semestri, secondo le scansioni temporali dell'anno accademico, non di quello scolastico. E comprenderanno ore di attività teorica, pratica e di laboratorio. Una caratteristica questa che costituisce una delle chiavi del successo del sistema degli Its fin dalla nascita.

Docenti aziendali

Almeno il 60% del monte ore complessivo sarà svolto da docenti provenienti dal mondo del lavoro, una percentuale già ampiamente superata negli attuali percorsi dove raggiunge il 71%. Docenti aziendali che potranno provenire anche dagli enti di ricerca e che dovranno avere una specifica esperienza professionale nei settori pro-



Superficie 100 %

duttivi correlabili con l'area tecnologica di riferimento dell'Its, oltre a esperti che operano nei settori dell'arte, dello spettacolo o dei mestieri artigiani, maturata per almeno 3 anni. Potranno essere coinvolti anche i docenti delle scuole, ma a costo zero e purché sia compatibile con l'orario di insegnamento e di servizio e con l'assolvimento di tutte le attività della funzione docente. Mentre almeno il 35% delle ore percorso di studio sarà svolto in stage, che potranno essere anche all'estero. Percentuale minima anche questa già superata nei fatti. Oggi si arriva al 41%. Così come adesso il 27% delle ore di teoria è in laboratorio di imprese e di ricerca.

I diplomi, l'università

Alla fine degli studi negli Its si consegue, per i percorsi di quinto livello Eqf, il diploma di specializzazione per le tecnologie applicate e, per i percorsi di sesto livello Eqf, il diploma di specializzazione superiore per le tecnologie applicate. Si rafforzano, inoltre, i raccordi tra gli Its Academy e il sistema universitario e Afam, riconoscendo crediti formativi certificati attraverso apposite tabelle nazionali di corrispondenza. Tuttavia, resta ancora aperto un tassello, previsto dal Pnrr, nell'ambito della riforma delle classi di laurea: l'obiettivo del Piano di ampliare le classi di laurea professionalizzanti, prevede di facilitare l'accesso all'istruzione universitaria per gli studenti provenienti dagli Its. Una partita ancora aperta.

La governance

Maggiore, poi, nella riforma degli Its la sinergia con le imprese anche attraverso la ridefinizione della governance delle fondazioni Its Academy, che prevede che il presidente sia di norma espressione delle imprese. Vengono, inoltre, ridefiniti i soggetti fondatori dell'Its Academy, con il riconoscimento agli istituti Afam di un ruolo paritario rispetto alle università e viene meno la necessaria presenza degli enti locali. Il sistema di accreditamento degli Its Academy è condizione per l'accesso al finanziamento pubblico. E si prevede la deroga dell'accREDITAMENTO fondato su esiti negativi dell'attività di monitoraggio e valutazione.

Fondi e merito

Viene istituito un nuovo fondo ad hoc presso il Mi, con una dotazione di 48.435.436 euro dal 2022, destinato a finanziare i percorsi formativi, sulla base di criteri in parte definiti nella legge, secondo una logica di programmazione triennale. Una quota del Fondo, non superiore al 5%, è riservata per le misure nazionali di sistema per l'orientamento dei giovani e delle loro famiglie e per l'Anagrafe degli studenti, la Banca dati nazionale e il sistema di monitoraggio e valutazione.

Un'ulteriore quota, non inferiore al 3%, è riservata alle borse di studio per stage aziendali e tirocini formativi. Le risorse sono assegnate alle Regioni che le riversano alle fondazioni. Non solo. Le risorse sono assegnate, in misura non inferiore al 30% del loro ammontare, a titolo di quota premiale, tenendo conto della percentuale dei diplomati e del tasso di occupazione, coerente con il percorso formativo svolto, al termine dell'anno solare successivo a quello di conseguimento del diploma; dell'attivazione di percorsi di apprendimento duale. A sua volta, questa quota premiale è assegnata per massimo il 5% tenendo conto del numero di studentesse iscritte e di quelle diplomate; per una quota massima del 10% per la promozione e il sostegno dei campus multiregionali e multisettoriali e di forme di coordinamento e collaborazione tra fondazioni. Resta per le regioni l'obbligo di cofinanziamento dei piani triennali di attività degli Its Academy, pari almeno al 30% delle risorse statali stanziata.

Donazioni e borse

Ci sarà la possibilità di promuovere elargizioni liberali in favore degli Its attraverso l'introduzione di un credito di imposta pari al 30% dell'erogazione in denaro, che diviene 60% nei territori in cui il tasso di disoccupazione supera la media nazionale. Infine, sarà potenziato il diritto allo studio, mediante la previsione di borse di studio ad hoc anche per lo svolgimento di tirocini.

Orientamento

La riforma, infine, definisce le misure per far conoscere gli Its Academy ai giovani e alle fami-

glie e per promuovere scambi di buone pratiche tra le fondazioni. Da campagne informative ad attività di orientamento a partire dalla scuola media alla costituzione di Reti di coordinamento di settori e territoriali per condividere laboratori e favorire gemellaggi tra fondazioni di regioni diverse.

Obiettivi

Le risorse che il Pnrr prevede per gli Its, infatti, hanno come obiettivo raddoppiare l'attuale numero di iscritti ai percorsi, oggi circa 19.626 in 120 Its, con 766 corsi attivi e 3.050 soggetti partner, di cui 1.222 imprese e 135 associazioni di imprese. Entro il 2026, quindi, si raggiungerebbero circa 38.000 iscritti. Le risorse del Pnrr pertanto sono rivolte ad aumentare del 100% gli attuali studenti, non il numero degli Its. Ma anche al potenziamento dei laboratori con tecnologie 4.0. Si pone però, il problema della mancanza di sedi proprie e riconoscibili e sufficientemente grandi per accogliere alunni, laboratori, macchinari in più. Esigenze alle quali si potrà far fronte con i fondi straordinari del Pnrr, 1,5miliardi.

Decorrenze

La riforma degli Its entra in vigore, subito, con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, ma per essere attuata occorre che siano adottati i decreti entro 180 giorni.

La fase transitoria dura tre anni e sarà disciplinata da un decreto del Mi. Intanto, previste disposizioni per l'accREDITAMENTO temporaneo degli Its già esistenti applicabile per i primi 12 mesi dall'entrata in vigore della legge e deroghe ai criteri di ripartizione del Fondo per gli Its Academy di nuova costituzione, limitatamente al primo triennio successivo alla conclusione della fase transitoria. E un graduale incremento dal 30% al 35% del monte orario complessivo dedicato agli stage aziendali e ai tirocini formativi. Infine, si introducono criteri per la ripartizione dei finanziamenti agli Its per l'anno 2022 e si dispone che resti ferma la disciplina del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore (ifts).